

PROTOCOLLO D'INTESA "VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DELL'OLONA MERIDIONALE"

PREMESSO CHE:

-l'Unione Europea, fin dagli anni 70, ha avuto un ruolo fondamentale nella protezione della natura e dell'ambiente, richiamando l'attenzione degli stati membri sulla necessità di adottare misure di tutela finalizzate alla conservazione della biodiversità come patrimonio della comunità stessa;

-la Direttiva 92/43CEE, recepita in Italia con il DPR n. 357 del 08/09/1997 che è stato modificato ed integrato con il DPR n.120 del 12/03/2003 ha come obiettivo la costituzione di una "rete ecologica europea coerente", di zone speciali di conservazione della fauna e dell'ambiente, denominata "Natura 2000" che è costituita da due tipi di aree: i siti di importanza comunitaria (SIC) e da zone di protezione speciale (ZPS);

-i due tipi di aree, ZPS e SIC, distinti e sovrapposti, concorrono a formare un sistema strutturale aperto, dove gli elementi costitutivi sono correlati da legami funzionali interdipendenti e dove la coerenza ecologica deve essere garantita sia dalla gestione corretta dei siti sia da quegli elementi del paesaggio definibili "corridoi ecologici" essenziali per il mantenimento e lo sviluppo della flora e della fauna;

-il Rotary International distretto 2050 e precisamente i Rotary Club Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano, Pavia Est Terre Viscontee, Certosa di Pavia hanno svolto un'azione di sensibilizzazione degli Enti Locali per l'avvio di un processo di Contratto di Fiume dell'Olona Meridionale;

- la Provincia di Pavia raccogliendo queste sollecitazioni si è dichiarata disponibile a svolgere il ruolo di ente promotore e capofila del processo;

-il territorio che coincide con il bacino idrografico del fiume Olona Meridionale è di circa 160 Km² e precisamente con il territorio del basso pavese interamente ricompreso nella fascia di pianura;

-il fiume riceve importanti apporti idrici dal fiume Ticino e dal fiume Adda attraverso le restituzioni di complessi sistemi irrigui e di colatura alimentati dal Naviglio grande in destra e dal canale Muzza in sinistra;

- in molti casi la superficie è interessata dalla RER codice settore 55 (Ticino Pavese) con i **SIC (Direttive 92/43 CEE "Habitat")** GARZAIA DELLA CAROLA e GARZAIA DI PORTA CHIOSSA da dove provengono numerose rogge che alimentano il fiume Olona meridionale, dalla **RER codice settore 75** (Colle di San Colombano) con i centri abitati di Villanterio, Linarolo, Belgioioso, Corteolona e Genzone, Miradolo Terme e Santa Cristina e Bissone e dalla **RER codice 76** (Po di San Cipriano) che comprende da una parte anche i comuni del basso pavese;

-il corso dell'Olona meridionale, nella fase di confluenza con il fiume Po, è compreso nella **ZPS" PO DA ALBAREDO AD ARENA PO"** che con il suo piano di gestione garantisce una protezione ed uno studio continuo della flora e fauna autoctona presente;

-in relazione alle opportunità, gli Enti sopra elencati, unitamente agli attori istituzionali del territorio individuano nel Contratto di Fiume, lo strumento idoneo ad affrontare le problematiche sopraelencate in quanto permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale, intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni di *governance* efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, imprese di turismo, associazioni diverse, ecc.) al fine di avviare uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del bacino fluviale;

- il corso del fiume è caratterizzato da prati e boschi di latifoglie e importanti comunità di fauna ittica e di flora acquatica e selvatica; vi nidificano numerosi stormi di uccelli migratori;

-il fiume attraversa un territorio caratterizzato da bassa antropizzazione e prevalentemente agricolo

-il solo nucleo urbano attraversato dall'Olona è quello di San Zenone al Po in prossimità della foce;

-le seguenti direttive UE ed i successivi DM impongono il rispetto e la tutela degli ecosistemi ed in particolare:

Direttiva CE 2009/147 sulla conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva CE 92/43 sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatica;

Direttiva CE 91/676 sulla protezione dall'inquinamento proveniente da nitrati provenienti da fonti agricole;

Direttiva CE 79/409 sulla conservazione degli uccelli selvatici;

D.M. 19 giugno 2009 Elenco delle zone di protezione speciale;

D.M. 22 gennaio 2009 definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale;;

D.M. 30 marzo 2009 Secondo elenco dei siti di interesse comunitario;

- l'art. 68bis del D.Lgs 156/06 sottolinea che "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

CONSIDERATO CHE

Il Contratto di Fiume, in particolare, consentirà di:

- costruire un quadro conoscitivo per la valutazione delle attuali condizioni di stato ecologico ambientale del bacino

- costruire uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio coniugando sicurezza e qualità ambientale;

- costruire un sistema informativo territoriale dei progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;

- individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati incluse le associazioni che siano in grado di dare un contributo concreto alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio al fine del risanamento delle acque;

- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al risanamento delle acque;

- essere uno strumento di *governance* dei processi di sviluppo locale che coinvolge tutti i soggetti interessati nella gestione e/o utilizzo della risorsa acqua e dei relativi bacini;

- contribuire all'attuazione integrata degli obiettivi di qualità e sicurezza previsti dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE che fissano il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento dello stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici sottolineando, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

- sottolineare la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;

PRESO ATTO CHE

- Regione Lombardia riconosce i Contratti di Fiume come strumenti di programmazione negoziata per la pianificazione strategica volta alla riqualificazione dei bacini fluviali coinvolgendo le comunità, i territori e un insieme di politiche e progetti a diverse scale;

I sottoscritti, in rappresentanza dei soggetti pubblici e privati interessati al processo finalizzato alla definizione del "Contratto di Fiume "OLONA MERIDIONALE", sottoscrivono quanto segue ed aderiscono al presente Protocollo

d'Intesa, proposto dalla Provincia di Pavia , finalizzato a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e negoziata, in vista della formalizzazione del Contratto di Fiume dell'Olona Meridionale, e si impegnano a rispettare i seguenti articoli:

Art. 1

Obiettivo Fondamentale

Porre come obiettivi fondamentali del processo di sviluppo sostenibile del bacino del fiume Olona Meridionale, la necessità di trovare delle soluzioni operative che integrino azioni fra loro diverse e promosse da soggetti differenti in un'ottica di riqualificazione complessiva del bacino del fiume con la finalità del risanamento delle acque e di mitigazione del rischio idraulico.

Art.2

Soggetti aderenti

I soggetti aderenti condividono la necessità di:

- avviare percorsi di condivisione e concertazione, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale, di partecipazione pubblica ed istituzionale;
- definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento e uno scenario strategico condiviso di sviluppo durevole e sostenibile a cui tendere coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale e i cui elementi caratterizzanti siano:
 1. riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
 2. Mitigazione del rischio idrogeologico;
 3. uso sostenibile delle risorse idriche e riequilibrio del bilancio idrico;
 4. riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
 5. miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perifluviali;
 6. coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
 7. condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
 8. costruzione di un sistema informativo territoriale (SIT) di politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
 9. individuare ruoli e tempi di azione per tutti gli attori pubblici, privati e/o in forma associata che sottoscrivono il Contratto e che contribuiranno in concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio promuovendo un più generale risanamento delle acque;
 10. Agire concordemente e in modo unitario per avviare una serie di azioni strategiche integrate per

Art. 3

Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori garantiscono la partecipazione con le proprie strutture competenti in collaborazione con gli attori presenti sul territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art.1. Gli stessi si impegnano inoltre, per la parte di propria competenza, a dare adeguata informazione e diffusione dell'iniziativa in corso e dare attuazione al futuro Piano di Azione del Contratto di fiume.

Art. 4

Struttura organizzativa

L'intero processo sarà supportato da:

A. **Comitato di Coordinamento** composto da:

- il Presidente della Provincia di Pavia, in qualità di responsabile del processo e con compiti di coordinamento;

- gli enti locali del sottobacino, gli enti sovralocali e i rappresentanti dei soggetti privati che aderiscono al processo;

B. **Segreteria Tecnica**, organo tecnico avente funzioni di supporto alla Comitato di Coordinamento composto da tecnici in rappresentanza dei soggetti sottoscrittori

I tecnici di cui sopra dovranno essere competenti in materia ambientale o di risorse idriche. La segreteria tecnica potrà essere integrata da ulteriori soggetti per l'esame dei singoli temi oggetto del contratto.

Per il funzionamento gli organi suddetti si avvarranno del personale dei soggetti sottoscrittori e, ove ritenuto necessario od opportuno, di consulenti esterni individuati in funzione delle necessità.

Art. 5

Assemblea di Bacino

Il Comitato di Coordinamento, al fine di garantire la più ampia partecipazione può costituire "**L'assemblea di bacino**" a cui possono partecipare, oltre ai soggetti sottoscrittori ogni altro soggetto interessato a contribuire all'elaborazione dei contenuti del contratto e al suo sviluppo.

L'assemblea svolgerà le funzioni di divulgazione, raccolta di contributi e proposte da sottoporre alla valutazione del comitato di coordinamento.

Art. 6

Il Comitato di Coordinamento su proposta della segreteria tecnica può costituire un apposito **Gruppo di Lavoro** per il Contratto di Fiume Olona Meridionale con compiti di supporto operativo per la gestione e il monitoraggio del processo di Contratto di Fiume e per l'elaborazione dei documenti tecnici necessari.

Art. 7

Tempi e durata del protocollo

Il presente Protocollo di Intesa decorre dalla data di sottoscrizione e ha termine con la firma del Contratto di Fiume.

Art. 8

Estensione del protocollo ad altri soggetti

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare alle attività Contratto di Fiume potranno sottoscrivere il presente Protocollo in momenti successivi, specificando impegni e mansioni .

Art. 9

Modifiche al Protocollo d'intesa

Il presente protocollo d'intesa potrà, in corso d'opera, essere modificato o integrato ai fini del completo raggiungimento degli obiettivi di cui agli art. 1 e art. 2. Eventuali modifiche o integrazioni dovranno essere approvate dalla maggioranza del Comitato di Coordinamento, su proposta motivata e verificata dalla Segreteria Tecnica.

Art. 10

Il presente Protocollo d'Intesa si intende immediatamente operativo.

Letto, approvato e sottoscritto,

Provincia di Pavia

Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Protezione civile

ATO Pavia

Università di Pavia
Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente

Consorzio Est Villorosi

AIPO

Autorità del Bacino del Fiume Po

ARPA

Sindaco Comune di Belgioioso

Sindaco Comune di Bornasco

Sindaco Comune di Ceranova

Sindaco Comune di Copiano

Sindaco Comune di Corteolona e Genzone

Sindaco Comune di Costa de Nobili

Sindaco Comune di Cura Carpignano

Sindaco Comune di Filighera

Sindaco Comune Inverno e Monteleone

Sindaco Comune di Lardirago

Sindaco Comune di Roncaro

Sindaco Comune di Sant'Alessio con Vialone

Sindaco Comune di San Genesisio ed Uniti

Sindaco Comune di San Zenone

Sindaco Comune di Sizzano

Sindaco Comune di Spessa Po

Sindaco Comune di Torre de Negri

Sindaco Comune di Vidigulfo

Sindaco Comune di Vistarino

Sindaco Comune di Zeccone

Sindaco Comune di Zerbo

